

Calciopoli inglese Affari & pasticci della Premiership

Sotto accusa trasferimenti e speculazioni Le indagini di un ex 007 di Scotland Yard

di Pippo Russo

L'ATTESA INCHIESTA di Lord Stevens sulle irregolarità avvenute attorno ad alcuni trasferimenti di calciatori nella Premiership inglese è giunta la scorsa settimana a una conclusione.

Dei 362 movimenti di mercato passati al se-
taccio, tutti quelli con-
dotti a termine tra il

gennaio del 2004 e il gennaio del 2006, 17 risultano sospetti. I club coinvolti sono 5, e fra essi troviamo il nome del Chelsea relativamente ai trasferimenti di Droghda, Cech e Essien. Gli altri 14 trasferimenti finiti nella lista nera sono i seguenti: Blessing Kaku, passato dal club israeliano MS Ashdod (Isr) al Bolton; Jean-Alain Boumsong dai Rangers Glasgow al Newcastle (e attualmente alla Juventus); Amady Faye, dal Portsmouth al Newcastle, Yakubu Ayegebeni, dal Portsmouth al Middlesbrough; Emre Belozoglu, dall'Inter al Newcastle; Collins Mbesuma, dal club sudafricano dei Kaizer Chiefs al Portsmouth; Albert Luque, dal Deportivo La Coruna al Newcastle; Fabio Rochembach, dallo Sporting Lisbon al Middlesbrough; Benjami Mwaruwari dall'Auxerre al Portsmouth; Ali Al-Habsi, dal Lyn Oslo al Bolton; Aliou Cissé, dal Birmingham al Portsmouth; e Julio Correia, dalla Real Sociedad al Bolton. Questa lista di giocatori e club rappresenta il frutto (ancora parziale, stando alle indiscrezioni) di una lunga indagine nata quasi per caso. Tutto scaturì infatti dalle dichiarazioni rilasciate nel gennaio del 2006 dall'allora allenatore del Luton Town, Mike Newell, a proposito dell'ampio flusso di tangenti che si muoverebbe attorno al calciomercato inglese. Dichiarazioni clamorose, al cospetto delle quali la dirigenza della Premier League non poté esimersi dal commissionare un'inchiesta indipendente. E per dare idea di quanto seriamente l'organo che presiede al calcio inglese d'élite avesse preso la questione, l'incarico venne affidato all'agenzia investigativa "Quest", diretta da Lord John Arthur Stevens. Questi è un ex capo di Scotland Yard che negli anni passati ha condotto inchieste delicate come quella riguardante i rapporti fra le forze armate britanniche, la polizia nor-

come procuratore; l'ex tecnico del Newcastle, Greame Souness; l'agente internazionale Pini Zahavi; e una serie di figure più o meno minori del sottobosco calcistico inglese. Tutti quanti, stando al rapporto della Quest, hanno costituito nel corso del tempo una rete la cui funzione sarebbe quella di controllare e condizionare i trasferimenti calcistici, non soltanto sul mercato inglese, con gli obiettivi di sistemare giocatori appartenenti alle scuderie affiliate e lucrare altissime commissioni. Contro Lord Stevens e le conclusioni della sua indagine si sono già scatenate le minacce di querela. Da parte di Greame Souness, ma soprattutto di Pini Zahavi. Che è un personaggio davvero curioso. Si tratta di un ex giornalista sportivo israeliano convertitosi al più fruttuoso mestiere di agente di calciatori. Diventando potentissimo in ambito internazionale. Non certo un qualsiasi Luciano Moggi, boss all'interno dei confini nazionali ma capace di fare affari all'estero soltanto sul mercato delle schede telefoniche. Grazie al trasferimento di Yakubu dal Portsmouth al Middlesbrough, Zahavi ha il record della più alta commissione mai realizza-



Sir Alex Ferguson, «guru» del Manchester United

ta in materia di calciomercato: 1 milione di sterline su un affare da 7,5 milioni. Tutto anche grazie ai buoni rapporti col proprietario del Portsmouth, Alexander Gaydamek; un rapporto che ha avuto un seguito con l'ingaggio dell'attaccante zambiano Collins Mbesuma (il cui cartellino è controllato anche da un altro personaggio coinvolto dall'inchiesta della Quest, Willy McKay, agente scozzese con residenza nel Principato di Monaco). In quell'occasione Zahavi prestò i soldi al Portsmouth per ingaggiare il giocatore, strappando l'impegno a condividere i guadagni sui futuri trasferimenti di Mbesuma. C'è buona probabilità che, per i regolamenti della federazione inglese, l'escamotage approntato da trio Zahavi-McKay-Portsmouth sia fuori

dalle norme. Che in Inghilterra sono severissime in materia di "third parties", ovvero di quelle "terze parti" esterne ai due club contraenti nel trasferimento di un calciatore. Le regole contro le "terze parti" sono state fissate allo scopo di scongiurare il rischio che gli agenti dei calciatori possano condizionare i campionati facendo pressioni sui club attraverso i loro calciatori. Un caso clamoroso di violazione della regola sulle "third parties" ha avuto come protagonista il West Ham, nella stagione appena conclusa. Nell'agosto dell'anno scorso, allo scadere della sessione estiva del calciomercato, club di East London tesserò i due argentini Mascherano (da gennaio di quest'anno al Liverpool, con la cui maglia ha affrontato il Milan nella finale di Cham-

pions League) e Tevez. I cartellini dei due erano (sono?) di proprietà della Media Sports Investments, un oscuro fondo d'investimento con sede legale alle isole Cayman il cui rappresentante legale è un anglo-canadese d'origine iraniana Kia Joorabchian. Prestanome dell'oligarca russo Boris Berezovsky. L'affaire-West Ham ha infiammato il finale di stagione in Inghilterra. Accertato che l'ingaggio dei due giocatori è avvenuto illegalmente, la FA ha inflitto alla fine di aprile al club degli Hammers la multa record di 5,5 milioni di sterline (oltre 8 milioni di euro). Succedono cose molto italiane, nel paese a cui molti manager del calcio italiano continuano a guardare come modello di modernizzazione del football.

pipprusso@unifi.it

TENNIS Torneo al via da oggi Federer cerca il record di Borg
Wimbledon apre i battenti con la «moviola»

■ I mitici Doherty Gates che si spalancano, Wimbledon che riapre le porte al tennis. Un anno dopo, sembra trascorsa una vita. Il senso della tradizione resta, quasi intatto, a perpetuare un torneo che ha il sapore della leggenda. Ma il nuovo che avanza implica il suo prezzo da pagare, in termini di rottura col passato. E così il tempio della racchetta si rifà il look, un "lifting" di lunga durata, a cancellare alcuni segni del passato e proiettare verso il futuro. Ti lasci alle spalle i cancelli del mito, fai il tuo ingresso nel club più esclusivo del pianeta, poi è come prendere un pugno in un occhio. Il campo centrale, lo storico Centre Court, autentica icona del tennis, teatro di finali da sogno, calpestato da protagonisti senza eguali, ha cambiato volto. Una prima volta, in attesa di quella definitiva. Niente più tetto, per la prima volta dal 1922 a oggi. Che è come se togliessero la colonna di Nelson da Trafalgar Square o il Big Ben dalla House of Parliament. Soluzione temporanea, solo un anno, poi tutto tornerà come prima. Anzi, no. Dal 2008 ci sarà di nuovo il tetto, dall'anno successivo verrà montato quello retrattile. Tra tradizione e innovazione. Il fascino resta, il nuovo avanza. Anche in termini di tecnologia. "Hawk Eye", occhio di falco, nel tennis c'è entrato da un po'. A Wimbledon esordirà quest'anno. Il moderno sistema elettronico che mostra senza ombra di dubbio se una palla è dentro o fuori: i giocatori possono farvi ricorso per tre volte a set. Non tutti lo amano, ma ormai sta diventando un compagno di viaggio per i protagonisti del circuito. E Wimbledon non poteva non adottarlo, ennesimo simbolo dell'innovazione applicata al tennis. Per il resto, cambia poco. Compresi i valori in campo. Sull'erba, poche discussioni: Roger Federer non teme rivali, ha raccolto dalle mani di un altro grande come Pete Sampras il testimone di autentico re di Wimbledon, non gli rimane che andare a caccia di record. Uno lo ha nel mirino: se vince anche quest'anno (è sfortunato dai bookmaker di tutto il mondo), eguaglia Bjorn Borg, che sulla sacra erba londinese ottenne cinque successi di fila. Tra lui e il record, il solito Rafael Nadal, una specie di bestia nera, colui che si ostina a spegnergli il sogno del Roland Garros. Ma una cosa è la terra, altra l'erba. Lo spagnolo ha fatto progressi, un anno fa se spinto fino alla finale, persa in 4 set. Ma sull'erba la distanza resta, enorme, quasi un abisso. Il nuovo che avanza, come il serbo Djokovic, non pare attrezzato per risultati memorabili sull'erba di Wimbledon. Altra storia, in campo femminile. Un anno fa vinse la Mauresmo contro la Henin, che l'ha appena sconfitta dalla Henin a Eastbourne. E non è detto che non torni in auge la Sharapova, che non vinca qualcosa di importante la Jankovic, che non ripeta le prove di Parigi la Ivanovic, che non riesplodano le Williams.

Ivo Romano

CALCIO La nuova legge per ridurre il gap tra ricchi e poveri: torta da 700 milioni, il 50% ai club. La novità «sub-licenze»

Più soldi per tutti: la rivoluzione dei diritti tv

di Luca De Carolis / Roma

Guadagnare meno, guadagnare tutti. È il principio che sta alla base della legge delega sulla cessione dei diritti televisivi, approvata dal parlamento lo scorso 20 giugno. Un provvedimento che cambia radicalmente il modo in cui verranno negoziati i diritti e la ripartizione dei proventi da essi derivati tra i club. D'ora in poi, a trattare con le emittenti televisive non saranno più le singole società, ma la Lega Calcio, che stipulerà contratti della durata massima di tre anni. Si passa quindi alla vendita centralizzata dei diritti tv: una torta da 700 milioni, che dovrà essere distribuita in modo più democratico. Il 50% dei guadagni dovrà essere diviso in parti uguali tra i club, senza differenze tra grandi e piccole. Una novità voluta espressamente dall'Unione,

promotrice della legge, per ridurre il divario economico e tecnico tra le società, e che si ispira ai sistemi vigenti ormai da anni nel resto d'Europa. In Gran Bretagna, Germania e Francia i diritti vengono venduti dalle rispettive leghe nazionali o dalla federazione, che poi provvedono a ridistribuirne una consistente parte ai club in parti uguali. L'unica eccezione rimane la Spagna, dove le società continuano a cederli singolarmente, ma sono comunque costrette a dividerne una parte con gli altri club. Proprio come avverrà in Italia, dove il restante 50% dei guadagni verrà distribuito secondo altre modalità. Una parte verrà divisa tra le società in base al loro palmares e al loro bacino d'utenza (più tifosi, più soldi). Un'altra fetta verrà destinata

ai settori giovanili e ai vivai (come avviene in Francia) e alla messa in sicurezza degli stadi, nonché al finanziamento di altre discipline sportive. A decidere esattamente come verranno divisi questi soldi dovrà essere il governo, che ha sei mesi di tempo per emanare i decreti attuativi della legge. Per muoversi però l'esecutivo attende le indicazioni della Lega Calcio, che giovedì prossimo si riunirà a Milano proprio per trovare un'intesa comune sulla distribuzione dei ricavi dai diritti tv. Il rischio di una frattura tra le società è però concreto. A dividerle potrebbero essere in particolare il concetto di storia dei club, ossia il peso dei trofei vinti nell'ottenimento dei ricavi, e la loro redistribuzione tra le società di A e quelle di B. La Lega però deve trovare un'intesa, altrimenti il governo procederà da solo per attua-

re una legge che, secondo il sottosegretario allo Sport Giovanni Lollì, era indispensabile: «I diritti del calcio italiano stanno perdendo valore, soprattutto all'estero. L'accentramento della loro cessione garantirà un sistema di vendita più strategico e strutturato». Sul quale vigileranno l'Antitrust e l'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni (Agcom), che dovranno evitare «il formarsi di posizioni dominanti», come spiega il testo. Che prevede anche un'altra grande novità, ossia la possibilità per le grandi emittenti di cedere a televisioni locali i diritti acquistati e rimasti inutilizzati, che potranno essere "sub-licenziati a un prezzo equo". Infine, i contratti stipulati prima del maggio 2006 verranno regolati da apposite norme transitorie. In attesa della rivoluzione.

In breve

Aletica/Record

● **Di Martino salta 2,03**

Antonietta Di Martino ha migliorato ancora il primato italiano del salto in alto donne durante le gare di Coppa Europa all'Arena di Milano portandolo a m. 2,03. L'atleta di Cava dei Tirreni l'8 giugno scorso aveva saltato 2,02 migliorando di un centimetro il primato storico di Sara Simeoni che resisteva da 29 anni e che la stessa Di Martino aveva uguagliato indoor.

Calcio/Mercato

● **Chivu oggi al Barca?**

Cristian Chivu è ad un passo dal Barcellona. Secondo il quotidiano Marca il club blaugrana già oggi potrebbe annunciare l'acquisto del difensore della Roma. Si parla di 12 milioni di euro più Ludovic Giuly.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)